

IL CALZOLAIO PRODIGIOSO

Fiabe e leggende di scarpe e calzolai

Una mostra ideata e curata da
Stefania Ricci, Sergio Risaliti, Luca Scarlini

Museo Salvatore Ferragamo

Firenze, Palazzo Spini Feroni
19 aprile 2013 - 31 marzo 2014

Inaugurazione 18 aprile

Organizzata da: Museo Salvatore Ferragamo
in collaborazione con: Fondazione Ferragamo

MITI E FAVOLE SENZA TEMPO. La mostra su Marilyn Monroe è riuscita nel suo intento. Farci comprendere che la psiche, la vita sventurata di una donna che ha incarnato e incarna il simbolo della bellezza, possono essere ancora di attualità. Possono cioè parlare alla sensibilità contemporanea. Che poi è il fine delle mostre organizzate al Museo Salvatore Ferragamo: prendere spunto dalla biografia e dalle creazioni di Ferragamo per tracciare percorsi trasversali tra arte, artigianato, moda, cinema, letteratura e società. Percorsi in cui anche le immagini più classiche del passato tornano attualizzate nel presente, quasi fossero archetipi su cui fondiamo la nostra creatività o fantasia.

Dopo una mostra di enorme fascino, il Museo affronta il mondo della fiaba, in cui gli adulti e i bambini continuano a sperimentare la realtà, nelle sue diverse e molteplici affermazioni, attraverso i meccanismi della fantasia e della trasfigurazione.

Sotto forma di racconti e di opere cinematografiche per bambini e per adulti, le fiabe stanno invadendo il nostro immaginario. Come se oggi, più di sempre, ci fosse il bisogno di affrontare attraverso i percorsi misteriosi della fantasia e del sogno le soluzioni, le risposte a quell'insieme di interrogativi morali, dubbi e disagi che affliggono la nostra epoca. È in tempo di crisi che si presenta più forte il bisogno di fantasti-

care e superare con l'immaginazione gli ostacoli e le paure. È una necessità universale in quanto questo istinto è primordiale. Ecco perché le fiabe sono considerate il serbatoio inestinguibile dei nostri archetipi, delle nostre primitive esperienze.

IL CALZOLAIO PRODIGIOSO. Fiabe, miti e leggende di ogni paese, hanno spesso avuto come soggetto delle storie scarpe e calzai; forse perché calzare scarpe è sempre stato un segno di ricchezza, di potere e di creatività primaria. In tutte le società, il mestiere del calzolaio era ritenuto umile, anche se la figura del calzolaio esercitava una grande attrattiva. La sua bottega era luogo d'incontri e di riflessioni sui significati della vita e della creazione stessa, sul Nulla e la Bellezza, come apprendiamo dal testo *Socrate e il calzolaio* di Sergio Givone nel catalogo della mostra.

Molteplici sono i racconti su questi temi, in tutte le lingue, ma, ai più, sono note solo tre o quattro fiabe. *Cenerentola* e *Le scarpette rosse* in primis. L'argomento meritava un approfondimento, soprattutto da parte di un museo che fonda la sua esistenza su una storia di scarpe e di calzai.

LA VITA DI SALVATORE FERRAGAMO COME UNA FIABA. "C'era una volta... un bambino di nome Salvatore Ferragamo. Era nato nel 1898, undicesimo di quattordici figli, a Bonito, un paesino vicino a Napoli con poche case, una strada principale e tanta campagna. I genitori erano contadini e la loro vita era fatta di attese e di preghiere affinché il raccolto fosse buono...".

Quello che appare l'incipit di una fiaba, è una storia reale, raccontata da chi l'ha vissuta. Come scrive Italo Calvino "le fiabe sono vere". La storia di Salvatore Ferragamo presenta tutti gli ingredienti di una fiaba o di una leggenda popolare. Ogni capitolo di questa narrazione, il suo lieto fine hanno il fascino dei racconti di totale invenzione: il viaggio in piroscampo dell'adolescente Salvatore verso gli Stati Uniti alla ricerca del segreto della scarpa che calza bene, il confronto con un paese grande, immenso e pur a lui così familiare, l'apertura di una piccola bottega di riparazioni e scarpe su misura in California, che diventa in poco tempo famosa, la conquista del mondo del cinema, la settima arte che ha il potere di annullare il tempo e lo spazio, rendere tutto possibile, anche per un giovane calzolaio come lui che si trova in poco tempo a calzare i piedi delle donne più belle del mondo, fate e maghe del ventesimo secolo.

Coronato dall'alloro del successo, poco più che ventenne, il coraggioso protagonista della nostra storia torna nel paese d'origine. Affascinato dalla bellezza di una città a lui ignota, Firenze, compendio di tutte le arti, sperimenta delusioni e cadute, ma anche la rinascita. La magia si fa quotidiana nel grande palazzo dall'architettura medievale, dove accoglie le sue famose clienti.

"Misterioso è il narratore di fiabe – scrive mirabilmente Cristina Campo – ma si sa che ogni vicenda perfetta è la vicenda d'uomo solo, che solo l'esperienza preziosa, caduta in sorte a un essere singolare, può riflettere, come una coppa fatata, il sogno di una moltitudine". La creatività di Salvatore, la sperimentazione sui materiali, la capacità taumaturgica di sanare i piedi attraverso le scarpe è un flusso creativo con-

tinuo che scorre dalla mente alle mani attraverso il cuore, superando i pericoli, le difficoltà, una guerra. La verve creativa di Ferragamo sprizza senza intoppi da un sapere antico, dal ricordo di vite precedenti, dagli insegnamenti di altri calzalai il cui potere fascinatore ha dato origine in tutto il mondo a molteplici leggende, nelle quali le scarpe conservano sempre poteri misteriosi, sono artefici di metamorfosi, benefici o malefici, esorcismi e poteri augurali.

SCARPE E CALZOLAI NEL MONDO DELLE FIABE DI IERI E DI OGGI. Già nel 1998 il Museo Salvatore Ferragamo si era avventurato nel mondo della fiaba, dedicando una mostra a quella celeberrima di *Cenerentola*, il racconto più noto sulla scarpa perfetta, metafora di bellezza e di purezza virgine. Ma il tema richiedeva uno sviluppo più ampio.

In molti hanno deciso con entusiasmo di far parte di questo progetto, non solo esperti di questo genere letterario, come Antonio Faeti e Michele Rak, studiosi di cinema quali Alessandro Bernardi, ma anche scrittori e poeti, Hamid Ziarati, Michele Mari, Elisa Biagini che per questa occasione hanno creato nuove storie e versi inediti coadiuvati da illustratori come Michela Petoletti e Francesca Ghermandi. Un grande compositore del calibro di Luis Bacalov ha scritto una nuova partitura musicale come ouverture della mostra. I fotografi Simona Ghizzoni e Lorenzo Cicconi Massi, assieme ad Arrigo Coppitz, hanno fotografato le scarpe di Ferragamo guardandole come fossero oggetti di una fiaba.

Significativa è stata la partecipazione degli artisti. L'opera *Messenger* di Annette Lemieux è stata avvicinata al mito di Mercurio, quella di Carol Rama alla versione più sovversiva di *Cenerentola*, la piccola scarpetta riempita di mollica di pane di Daniel Spoerri a *Pollicino*. Alcuni artisti, come scrive nel suo saggio il critico d'arte Demetrio Paparoni, hanno preferito creare nuove opere prendendo ispirazione da fiabe diverse, Liliana Moro da *Pelle d'Asino*, Ann Craven da *Cenerentola*, *Il Gatto con gli stivali*, *Alice nel Paese delle Meraviglie* e *Il Mago di Oz*, Timothy Greenfield-Sanders da *Il Mago di Oz*, Liu Jianhua da *Cenerentola*. Jan Švankmajer, uno dei massimi autori del surrealismo in animazione, si è ispirato a *Le scarpette rosse*. Una sezione è dedicata alle sculture e ai disegni di Mimmo Paladino, magiche visioni che dal mondo delle scarpe riportano alla storia del nostro calzolaio prodigioso. In questa occasione l'artista campano ha collaborato in un'inedita animazione con lo scrittore e comico Alessandro Bergonzoni, autore di una fiaba visionaria. Di Paladino sarà esposta anche una scultura, una divinità femminile legata al mondo della calzatura, appositamente concepita per questa mostra.

Non poteva mancare il fumetto. Frank Espinosa, autore di famosi fumetti, ha concepito una nuova serie di tavole basandosi sulla storia di Salvatore Ferragamo. Figlio di un calzolaio cubano, Espinosa non poteva che appassionarsi a questo tema.

Infine due cortometraggi completano il progetto espositivo. Uno, diretto dal regista italiano Francesco Fei, offre alla scarpa il ruolo di vero e proprio elemento psicopompo. L'altro è un corto di animazione che prende spunto dall'episodio della vita di Salvatore bambino. Autore di questo lavoro è Mauro Borrelli, artista degli storyboard di film come *Le Avventure del Barone di Münchhausen* di Terry Gilliam, ma soprattutto

to noto per la sua collaborazione con Tim Burton. Supervisore artistico di questo corto è Rick Heinrichs, scenografo di fama, premio Oscar per *Sleepy Hollow*.

Il Museo Salvatore Ferragamo si è fatto dunque fucina di arte e creatività contemporanea in collaborazione con la neonata Fondazione Ferragamo, istituita proprio per diffondere la storia di Ferragamo e formare i giovani sui valori in cui Salvatore Ferragamo ha creduto. È una delle prime volte che a Firenze la contemporaneità indaga in modo così complesso la propria storia di città dell'arte e dell'artigianato, un mondo di bellezza, fantasia, tecnica, invenzioni, qui rappresentato da uno dei suoi grandi protagonisti. Appunto Salvatore Ferragamo.

La mostra è arricchita dalla presenza di rari volumi provenienti dalla Biblioteca Nazionale di Roma e di Firenze, dalla Marciana di Venezia, dall'Archivio Little Nemo di Torino. A queste perle si aggiunge il manoscritto di Federico García Lorca, *La zapatera prodigiosa*, da cui il titolo della mostra.

Saranno esposte scarpe storiche, provenienti da importanti musei, quali la Galleria del Costume di Palazzo Pitti, il Museo Stefano Bardini, il Museo Davanzati, il Museo Stibbert, il Museo Antropologico e il Museo Egizio di Firenze, il Musée International de la Chaussure di Romans in Francia.

Opere d'arte dal XVI al XX secolo significative per il mondo della fiaba sono state generosamente prestate dal Museo Nazionale del Bargello, dal Museo Richard-Ginori della Manifattura di Doccia a Firenze.

Il progetto non termina con la mostra e la pubblicazione del catalogo. Per un anno sarà affrontato il tema attraverso una serie di attività collaterali che andranno ad arricchire i contenuti dell'esposizione: conferenze, workshop didattici e di scrittura creativa, concorsi di fumetti, pièce teatrali e musicali, visite nei musei fiorentini sempre all'insegna della fiaba, del calzolaio prodigioso e delle scarpe.

IL CALZOLAIO PRODIGIOSO

FIABE E LEGGENDE DI SCARPE E CALZOLAI

Museo Salvatore Ferragamo
in collaborazione con
Fondazione Ferragamo

Con il Patrocinio di:
Comune di Firenze

Apertura al pubblico:
dal 19 aprile 2013
al 31 marzo 2014

Orario: 10.00-19.30
Giorni di chiusura: 1 gennaio, 1 maggio,
15 agosto, 25 dicembre
Biglietto: 6 euro

Mostra a cura di:
Stefania Ricci, Sergio Risaliti e
Luca Scarlini

Catalogo a cura di Stefania Ricci,
Editore Skira, Milano, 320 pagine,
illustrato

Contatti stampa:
Marco Brusamolin
+39 02 77111439
marco.brusamolin@ferragamo.com

IN MOSTRA

- 93 modelli di scarpe storiche create da Salvatore Ferragamo
- 20 tacchi gioiello
- 1 deschetto da calzolaio con strumenti di lavoro
- 13 modelli di scarpe storiche provenienti da vari musei, tra cui: Museo Stefano Bardini, Museo di Palazzo Davanzati, Museo di Storia Naturale, Sezione di Antropologia e Etnologia, Museo Egizio di Firenze, Musée International de la Chaussure a Romans
- 1 giostra con scarpe gioiello, ispirate a 6 modelli di scarpe create da Salvatore Ferragamo.
- 47 tra libri, illustrazioni e manoscritti

tra cui:
 Federico García Lorca, *La zapatera prodigiosa*, [1926-1930]. Fundación Federico García Lorca, Madrid
 Leon Battista Alberti, *Momus sive de principe*, inizio del terzo quarto del XV secolo. Codice membranaceo. Provenienza Tommaso Giuseppe Farsetti (1791). Biblioteca Nazionale Marciana, Venezia
 Salvatore Ferragamo, *Shoemaker of Dreams. The autobiography of Salvatore Ferragamo*, pp. 223, George G. Harrap & Co. Ltd, London 1957
 Partitura originale di Luis Bacalov per la mostra *Il calzolaio prodigioso*,

Suite per pianoforte e quintetto d'archi, 20', 2013
 Giovan Battista Basile, *Il Pentamerone del Cavalier Giovan Battista Basile, ovvero Lo cunto de li cunte trattenemiento de li peccerille*, Stamperia di Bartolomeo Lupardi, Roma 1679. Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, Roma
 Jeane La Fontaine, *Fables. Eaux-fortes originales de Marc Chagall*, 2 v. Tériade, Paris 1952. Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze

- 12 film di repertorio tra i quali *Cendrillon*, cortometraggio muto diretto e prodotto da Georges Méliès nel 1899 dalla fiaba di Charles Perrault

FIABE NUOVE IN MOSTRA

Pièpazzia, 2013. Testo di Hamid Ziarati. 10 tavole con disegni a colori realizzati da Michela Petoletti. Acquarello e china su carta, 24 x 28 cm; 48 x 28 cm. Courtesy Michela Petoletti, Milano

Scarpe faticiche, 2013. Testo di Michele Mari. 13 disegni a colori realizzati da Francesca Ghermandi con matite, pennarelli, inchiostro su carta. Formato da 21 x 29,7 cm a 29,7 x 42 cm e 42 x 29,7 cm. Courtesy Francesca Ghermandi, Bologna

Frank Espinosa, *Salvatore Ferragamo. Nascita di un sogno*, 2013. Fumetto sulla storia della vita di Salvatore Ferragamo, tratto dall'autobiografia *Il calzolaio dei sogni* (titolo originale *Shoemaker of Dreams*). Testo e disegni, 26 tavole e una di copertina a colori. Tecnica mista (acrilico/gouache su matita e inchiostro a china) su carta, 36 x 43 cm (ciascuna). Traduzione di Andrea Plazzi. Coordinamento editoriale e supervisione Symmaceo Communications, adattamento grafico Alessio d'Uva. Courtesy Frank Espinosa, New York

CORTOMETRAGGI PRODOTTI PER LA MOSTRA

L'arcobaleno e la sposa perduta, 2013. Video installazione, 3 canali video HD. Regia Francesco Fei, con Leonardo Santini, Alice Raffaelli. Soggetto Francesco Fei

White Shoe, Usa 2013. Scritto e diretto da Mauro Borrelli. Ispirato alla vita e all'opera di Salvatore Ferragamo. Prodotto da Matteo Sapio. Supervisione artistica Rick Heinrichs

OPERE IN MOSTRA

Mimmo Paladino, *Senza titolo*, 2013. 40 forme di scarpe in alluminio, 20 cm (ciasc.). Courtesy, Mimmo Paladino, Roma

Mimmo Paladino, *Senza titolo*, 2013. Bronzo, 2 m (altezza). Courtesy Mimmo Paladino, Roma

Mimmo Paladino, *Senza titolo*, 2013. 10 disegni in tecnica mista su carta, da 28,7 x 38,7 cm a 42,4 x 30,8 cm.

Courtesy Mimmo Paladino, Roma e Museo Salvatore Ferragamo Firenze

Il Sembra, l'Alzolaio. Testo Alessandro Bergonzoni. Immagini Mimmo Paladino. Animazioni Alessandra Selis. Montaggio Massimiliano Pacifico con la partecipazione di Alessandro Bergonzoni. Regia Mimmo Paladino

Rebecca Horn, *L'Amant*, 2003. Ali di farfalla, congegno meccanico, teca in

plexiglas, ferro, 55 x 35 x 146 cm. Studio Trisorio, Napoli

Liliana Moro, *Pelle d'asino*, 2013. Installazione in tecnica mista, 800 x 200 x 250 cm. Courtesy Liliana Moro, Milano

Carol Rama, *Feticci*, 2003. Fusione in bronzo, 24 x 11,5 cm. Collezione privata, Torino

Carol Rama, *Senza titolo (gomme)*, 1988. Gomma intelata e camere d'aria,

180 x 130 cm. In deposito al MART Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto

Timothy Greenfield-Sanders, *Merce Cunningham Feet and Ruby Slippers*, 2013. Dittico, stampa digitale, 90 x 90 cm (ciascun pannello). Courtesy Timothy Greenfield-Sanders, New York

Da Giambologna, *Uccellatore*, fine XVI-inizio XVII secolo. Bronzo, patina bruna con tracce di doratura. Base in marmo moderna, 21,5 cm (altezza). Museo Nazionale del Bargello, Firenze

Giambologna, *Mercurio*, post 1580. Probabile XVII secolo. Bronzo saldato a disco e fissato su piedistallo di simil metallo, 58 cm (altezza). Museo Nazionale del Bargello, Firenze

Anonimo, *Mercurio*. Bronzo saldato a disco e fissato a peduccio di legno, 18 cm (altezza). Museo Nazionale del Bargello, Firenze

Manifattura Ginori, Doccia, da Giambologna, *Mercurio*, XVIII secolo. Terracotta (base in legno) 57 (altezza base incl.) x 30 cm. Museo Richard-Ginori della Manifattura di Doccia, Sesto Fiorentino

Manifattura di Doccia da Francesco Fanelli, *Mercurio volante*, 1910 ca. Biscuit su base in maiolica, 48,5 x 20 cm. Museo Richard-Ginori della Manifattura di Doccia, Sesto Fiorentino

L'Etrusco (Fernando Baldi), *Manifesto pubblicitario per Salvatore Ferragamo*, 2013. Acrilico e tempera su tela, 50 x 70 cm. Riproduzione dell'artista da un originale perduto del 1951 e documentato in *Modern Publicity 1950-1951*, Frank A. Mercer & Charles Rosner, London & New York, 1951

Annette Lemieux, *Messenger*, 2006. Stivali in cuoio da paracadutista e piume, 48,26 x 30,48 x 45,72 cm. Courtesy Annette Lemieux, Brookline (Mass)

Daniel Spoerri, *Senza titolo*, 2000. Scarponcello da bambino di cuoio e tecnica mista, 15 x 11 cm. Ispirato a *Pollicino*, la celebre favola di Perrault

e ad alcune fiabe nordiche. Collezione privata, Firenze

Ann Craven, *Shoe portrait (Ferragamo, Prototipo, Antilope Nera, decoro circolare dipinto in rosso, 1930)*, 2013. Acquarello su carta, 56 x 76 cm. Courtesy Ann Craven, New York

Ann Craven, *Shoe portrait (Ferragamo, Prototipo, Antilope Nera, decoro circolare dipinto in bianco, 1930)*, 2013. Acquarello su carta, 56 x 76 cm. Courtesy Ann Craven, New York

Ann Craven, *Shoe portrait (Ferragamo, Scarpa allacciata con punta a corno di rinoceronte, 1938)*, 2013. Acquarello su carta, 56 x 76 cm. Courtesy Ann Craven, New York

Ann Craven, *Shoe portrait (Ferragamo, patchwork multicolor, 1942)*, 2013. Acquarello su carta, 56 x 76 cm. Courtesy Ann Craven, New York

Ann Craven, *Shoe portrait (Ferragamo, Ninfea, sandalo in antilope, 1947)*, 2013. Acquarello su carta, 56 x 76 cm. Courtesy Ann Craven, New York

Ann Craven, *Shoe portrait (Ferragamo, Rainbow, Arcobaleno, 1935)*, 2013. Acquarello su carta, 56 x 76 cm. Courtesy Maccarone e Ann Craven, New York

Ann Craven, *Shoe portrait (Ferragamo, Rainbow, sandalo per Judy Garland, destra, 1938)*, 2013. Acquarello su carta, 56 x 76 cm. Courtesy Ann Craven, New York

Ann Craven, *Shoe portrait (Ferragamo, Rainbow, sandalo per Judy Garland, sinistra, 1938)*, 2013. Acquarello su carta, 56 x 76 cm. Courtesy Ann Craven, New York

Ann Craven, *Shoe portrait (Ferragamo, Sandalo facsimile con punta all'orientale dell'originale realizzato nel 1924 da Salvatore Ferragamo per il film Il ladro di Bagdad)*, 2013. Acquarello su carta, 56 x 76 cm. Courtesy Ann Craven, New York

Ann Craven, *Shoe portrait (Ferragamo, Stivaletto, tela dipinta, 1938)*, 2013. Acquarello su carta, 56 x 76 cm. Courtesy Ann Craven, New York

Ann Craven, *Shoe portrait (Ferragamo, Prototipo per décolleté, strass e piume, Jackie, 1961)*, 2013. Acquarello su carta, 56 x 76 cm. Courtesy Ann Craven, New York

Ann Craven, *Shoe portrait (Ferragamo, Aldilà, stivaletto derby allacciato in vitello rosso, 1962)*, 2013. Acquarello su carta, 56 x 76 cm. Courtesy Ann Craven, New York

Liu Jianhua, *What Is It that Fills the World with Fantasies and Fragilities?*, 2013. 30 porcellane in giare di vetro. Installazione 600 x 60 x 80 cm. Courtesy Liu Jianhua, Shanghai

Jan Švankmajer, *Red Shoes*, 2013. Tecnica mista, 74 x 26 x 27 cm
Jan Švankmajer, *Standa's Shoes*, 2007. Tecnica mista, 44 x 41 x 23 cm. Courtesy Jan Švankmajer, Praga

Jan Švankmajer, *Eva's Shoes Tribute to Meret Oppenheim*, 2008. Tecnica mista, 54 x 31 x 20 cm. Courtesy Jan Švankmajer, Praga

Down to the cellar (titolo originale *Do pivnice*), Repubblica ceca, Slovak Film Institute Bratislava, cortometraggio, 1983. Regia Jan Švankmajer. Soggetto Josef Kolber. Interpreti Monika Belo-Cabanová, Ol'ga Wronská, Aleksandr Letko

WHITE SHOE

Liberamente ispirato ad un episodio della vita di Salvatore Ferragamo (riportato nella sua autobiografia *Il calzolaio dei sogni*, 1957), *White Shoe* è un cortometraggio animato della durata di 22 minuti scritto e diretto da Mauro Borrelli.

Se ogni capitolo della storia vera di Ferragamo può essere letto come parte di una favola contemporanea, ancor più fiabesco è il racconto della sua prima creazione da bambino – un paio di scarpette bianche per la prima comunione della sorella, realizzate nello spazio di una notte, a lume di candela e con mezzi ridottissimi.

Secondo la sceneggiatura di Mauro Borrelli, autore di storie in cui magia, verità e fantasia si intrecciano, questo primo episodio creativo rappresenta la scoperta da parte del piccolo Salvatore del suo talento creativo. L'aspetto della stanza nella quale il bambino lavora tutta la notte richiama la scenografia del cinema espressionista tedesco degli anni venti, che ha fortemente ispirato questo progetto. Questa stanza è il simbolo della prigione nascosta nella nostra mente, la prigione metafisica i cui muri impediscono all'immaginazione di liberarsi e di sorvolare il subconscio.

Pochi sono capaci di vedere al di là dei muri di questa prigione della mente ma il piccolo Salvatore, simbolo invece del potere fantastico di ogni creativo, 'vede al di là'. Grazie alla sua immaginazione è capace di 'costruire' un mondo esterno che riempie di idee, così tante che i muri della prigione finiscono col cadere come foglie dai rami. A quel punto, Salvatore sarà in contatto con ciò che ha 'costruito' nella sua immaginazione. Essere creativi significa non solo immaginare, ma anche far accadere le cose.

Un paio di scarpette bianche che vengono alla luce come atto di generosità, fatte senza conoscere la tecnica, contando unicamente sull'intuizione: ecco il momento critico e magico, nella nostra fiaba, che permette a Salvatore di abbattere i muri della sua prigione metafisica. Salvatore ha un istinto innato, un dono che aspettava di essere liberato: il resto del suo genio creativo nascerà da questo tesoro.

Un film scritto e diretto da Mauro Borrelli

Cast: Reese Gonzales (Salvatore); Maci Christianson (Biancarosa); David Z. Stamp (Mastro Tomaia); Circus Szwaleski (Don Nero). Prodotto da Matteo Sapio; direttore della fotografia E. Gustavo Petersen; casting Paul Dinh-McCrillis, CSA; scenografia Kody Busch; supervisione artistica di Rick Heinrichs; character design Jorge Jaramillo; art director Robert Hummel; costumi di Haleh Risdana; makeup di Afton A. Adams; line producer Tereza Zales; assistente alla regia Ricky Lloyd George; supervisione vfx Jasen 'Jaz' Nannini; musica di Leo Z.

In associazione con Fotocomics Productions.

**LA GRAPHIC NOVEL OVVERO LA FIABA CONTEMPORANEA:
FRANK ESPINOSA E LA STORIA DI SALVATORE FERRAGAMO**

Cinema e fumetti sono da sempre una vera e propria fabbrica dei sogni. Dal loro sviluppo nel XX secolo hanno avuto un ruolo fondamentale nel riflettere e reinventare il mondo così come oggi ci appare. Non poteva dunque mancare una versione a fumetti della vita e della storia quasi leggendaria di Salvatore Ferragamo, creata per l'occasione da uno dei più grandi fumettisti dei nostri tempi, Frank Espinosa, il quale per una singolare coincidenza aveva un padre calzolaio.

La tecnica adottata dall'artista per realizzare la sua storia a fumetti sulla vita di Salvatore integra, come lui stesso dice, elementi diversi di un collage, 'cucendoli' in immagini proprio come un calzolaio cuce insieme suola e tomaia. Nella storia Espinosa ha volutamente lasciato un leggero senso di 'disordine' in modo da rendere l'atmosfera di un vero calzaturificio. Questi dettagli concorrono a creare un'estasi tattile ed emotiva, una scintilla sprigionata grazie all'arte nata dalla determinazione umana e dal legame della mano con la sua creazione, in un'unione tra l'artigiano che ha fatto il lavoro e colui, o colei, che alla fine lo toccherà.

Naturalmente Salvatore, a prescindere dalla destinazione 'anatomica' dei suoi prodotti, era il prototipo dell'imprenditore che ama 'metterci le mani': aborrisce le macchine e l'anonima produzione di massa. "Amava la realtà, amava costruire le cose", afferma Espinosa, anche se lo spettro del reale per lui era una vasta tela su cui creare; un pesce colorato diventava così la pelle con cui realizzare scarpe alla moda, mentre materiali di scarto o surplus industriali si tramutavano in intuizioni di eleganza e oggetti del desiderio. Era, per usare le parole di Espinosa, "un artista senza paura. Uno di quelli che quando tutti dicono 'no', va avanti lo stesso; e anche quando ha raggiunto la meta deve continuare ad andare avanti. Di quelli che sentono di non aver fatto mai abbastanza e per questo arrivano fin dove nessuno ha mai osato spingersi".

In mostra le 26 tavole con copertina del fumetto creato da Espinosa con tecnica mista (acrilico, gouache su matita e inchiostro a china, con dettagli e inserti in carta di riso); i disegni, gli schizzi, lo story board che testimoniano il processo creativo dell'artista per arrivare all'opera finale.

ACCESSORI DA FIABA

Se la moda è creatività e fantasia, il mondo delle fiabe le è congeniale. Nelle favole abiti e scarpe sono spesso strumenti necessari a una trasformazione, simboli di sortilegi, causa del lieto fine di una storia. Per questo Salvatore Ferragamo ha creato alcuni prodotti speciali in occasione della mostra *Il calzolaio prodigioso*, al Museo Salvatore Ferragamo dal 18 aprile 2013 al 31 marzo 2014.

Al centro della mitologia e della fiaba occupa un posto di rilievo Hermes/Mercurio, dio dell'intelligenza ma anche primo calzolaio della storia, artefice delle proprie scarpe fatte di corteccia e di terra. Messaggero degli dei, simbolo della creatività e dell'avventura, la figura di Hermes popola le fiabe più diverse e diventa novella contemporanea nel mondo dei fumetti con *Flash Gordon*. A questo personaggio la mostra *Il calzolaio prodigioso* dedica uno spazio di primordine con le sculture mirabili del Mercurio del Giambologna del Bargello e dalle versioni provenienti dal Museo Ginori della Manifattura di Doccia.

Hermes è anche parte della storia creativa del brand: Fernando Baldi, artista fiorentino detto l'Etrusco, ha riportato alla luce un manifesto da lui realizzato per Ferragamo e premiato nel 1951 a New York, in cui una colonna e un calzare ricordano molto l'iconografia del dio fantasioso. A quest'immagine si ispira il sandalo *Flash*, in vacchetta con ali realizzate a taglio vivo e stampate ad alta frequenza, che sarà realizzato da Ferragamo's Creations in più varianti di colore. Sempre con il marchio Ferragamo's Creations, la linea che riproduce alcune delle creazioni capolavoro di Salvatore Ferragamo, per l'occasione saranno rieditati alcuni modelli di celebri scarpe storiche: l'allacciata con zeppa *Pollicino*, i cui piccoli frammenti di camoscio su tela alludono alle briciole di pane che indicavano la strada nella celebre fiaba; ha invece il fascino dell'antico Egitto, teatro di una delle versioni più antiche della fiaba di Cenerentola, *Tebe*, il sandalo con tacco in ottone creato a Hollywood nel 1930; il divertente sabot da sera del 1942 ricorda le babbucce de *Le mille e una notte* e i modelli creati da Ferragamo quando calzò Douglas Fairbanks Jr. ne *Il ladro di Bagdad* di Raoul Walsh; e infine *Velieri*, l'originale décolleté del 1930 con la tomaia in tela dipinta a motivo di imbarcazioni. *Velieri* era parte di una collezione che lasciava al cliente la scelta del soggetto da dipingere. Questo modello suggerisce il mondo dei pirati, dell'avventura, e ha affascinato gli scrittori Hamid Ziarati e Michele Mari che l'hanno scelto come protagonista delle loro fiabe, illustrate da Michela Petoletti e da Francesca Ghermandi.

Ancora a Michela Petoletti è affidato il compito di proseguire nella tradizione che vede artisti contemporanei chiamati dalla maison Ferragamo a creare nuovi foulard: successe per la prima volta nel 1950 con il pittore astrattista Alvaro Monnini e oggi è il turno di *Favole*, il nuovo foulard in seta in cui l'artista italiana, con il suo segno raffinato e poetico a china e acquarello, ha condensato in un solo foulard le storie più classiche che hanno come protagoniste le scarpe, da *Cenerentola* a *Il gatto con gli stivali*. Prodotto in tre varianti di colore sfumato celeste/rosa, arancio/azzurro e verde/giallo, il foulard sarà distribuito in tutto il mondo. Anche il bookshop del Museo Salvatore Ferragamo proporrà prodotti speciali: una shopping bag e nuovissime t-shirt in cotone sulle quali sono stampati alcuni dei disegni realizzati da Mimmo Paladino per la mostra.

“LE FIABE DI AISHA”

Un libro di fiabe destinato ai bambini affetti da cardiopatia congenita

Il mondo delle fiabe è grande e quelle narrate nel catalogo e nella mostra *Il Calzolaio prodigioso* (al Museo Salvatore Ferragamo di Firenze dal 19 aprile 2013 al 31 marzo 2014) incontrano le fiabe raccontate da una mamma che ha vissuto in prima persona la malattia e la realtà ospedaliera di sua figlia, affetta da una cardiopatia congenita.

Il 5% della vendita delle shopping bag, delle t-shirt con le immagini di Mimmo Paladino e l'intero ricavato dalla vendita del fumetto sulla storia di Salvatore Ferragamo di Frank Espinosa realizzati dal Museo Salvatore Ferragamo in occasione dell'esposizione, renderanno possibile la donazione di uno speciale libro di fiabe all'Ospedale del Cuore di Massa. Nel testo si raccontano le avventure della scimmietta Aisha e del suo cuoricino con lo scopo di aiutare i bambini piccoli (dai 2 ai 6 anni) a convivere senza traumi con la malattia, superando le paure e le fantasie negative che si legano inevitabilmente a questo tipo di esperienze.

I bambini sono tutti artisti (Andrea Bocelli). I bambini – come scrive Andrea Bocelli nella prefazione del libro (editore Giunti Progetti Educativi, da giugno distribuito sia nelle librerie, sia nei reparti di cardiologia e di cardiocirurgia infantile presenti in tutta Italia) sono tutti artisti e conoscono il segreto di vivere. Persino ostacoli apparentemente insormontabili come il percorso di una malattia o un'operazione chirurgica, possono diventare per il bambino un'occasione speciale per accrescere la fiducia in se stesso e nella sua capacità di affrontare con coraggio le difficoltà. Le favole non dicono ai bambini che i draghi esistono. Le favole dicono ai bambini che i draghi possono essere sconfitti. In questo caso il drago (la malattia) è vinto poiché smascherato. Una volta riconosciuto, non potrà più animare affanni e brutti sogni, non lascerà cicatrici ingombranti nel futuro e nell'anima del piccolo degente.

Questo libro è dedicato all'“Ospedale del Cuore Pasquinucci” di Massa, dove medici e personale paramedico di ineguagliabile professionalità e umanità si dedicano quotidianamente con passione alla cura dei bambini affetti da gravi cardiopatie. La pubblicazione è corredata da un audiolibro molto importante per la migliore fruizione da parte dei piccoli pazienti, con la lettura delle fiabe con musica e suoni creati ad hoc che la accompagnano nel racconto. Nel CD sono inoltre presenti due canzoni ispirate alle storie di Aisha, appositamente scritte (musica, testo e arrangiamenti) per i bambini.

L'attrice Paola Cortellesi legge le fiabe dell'audiolibro e canta le canzoni. Autore del libro è Sandra von Borries, biologa genetista. Ha scritto le fiabe e i testi, supportata dalla sua esperienza diretta, essendo la mamma di una bimba affetta da Tetralogia di Fallot, operata due volte dal Dr. Bruno Murzi presso l'Ospedale del Cuore di Massa. Claudia Borgioli, pittrice, ha dato vita a tutti i disegni delle fiabe. Enrico Andreini, musicista, compositore e arrangiatore di grande esperienza, ha creato e arrangiato le musiche.

“Un Cuore, Un Mondo” ONLUS. È un’associazione italiana nata nel 1993 per volontà e iniziativa dei genitori di bambini cardiopatici con la finalità di combattere le cardiopatie congenite e dare agli adolescenti la speranza di una vita bella e possibile, supportando l’Ospedale del Cuore G. Pasquinucci Fondazione G. Monasterio di Massa. L’Ospedale del Cuore di Massa è certamente tra i migliori in Italia per la cura delle cardiopatie congenite e da tempo, con il supporto dell’associazione e delle istituzioni, svolge missioni all’estero dove è possibile operare bambini con patologie cardiache.

L’Associazione “Un Cuore, Un Mondo” non ha fini di lucro ed il suo scopo è promuovere e sostenere attività dirette ad aiutare i bambini affetti da cardiopatie in Italia e nel mondo, segnatamente nei Paesi in via di sviluppo, mediante attività di accoglienza, assistenza sanitaria e beneficenza.

In 20 anni di attività “Un Cuore, Un Mondo” ha sostenuto più di 3.000 bambini e realizzato 18 progetti in 14 paesi del mondo: Libia, Eritrea, Kenya, Repubblica Serba di Bosnia-Erzegovina, Croazia, Albania, Montenegro, Serbia, Kosovo, Sri Lanka, Palestina, Yemen, Romania e Nepal.

Tel. 0585 493654 / 0585 489169

Fax 0585 493654

e-mail: volontarie@uncuoreunmondo.org

presidente@uncuoreunmondo.org

www.uncuoreunmondo.org